

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2011

La riduzione del numero dei rappresentanti nel parlamentino cittadino è stata introdotta nell'ultima Finanziaria

La prefettura conferma: i posti in via Verdi scendono a 48

La lotta per entrare in Consiglio destinata a diventare più cruenta

GLI USCENTI

La gran parte punta alla rielezione ben sapendo che questa volta sarà più difficile della precedente visto la riduzione di posti

GLI ASPIRANTI

Anche loro sono in tanti e si andranno ad aggiungere alla folta pattuglia di coloro che ci riprovano rendendo ancora più dura la bagarre



NAPOLI (c.cresc.) - Ormai non c'è più alcun dubbio: il nuovo consiglio comunale di Napoli, con le elezioni fissate per la primavera dell'anno prossimo, sarà composto da 48 consiglieri e non più da 60. La riduzione del numero degli esponenti politici dall'aula del parlamento cittadino di via Verdi e degli altri organismi democratici locali italiani è stata sancita dall'ultima Finanziaria approvata dalla maggioranza di centrodestra in Parlamento sulla base della riforma degli enti locali disegnata dal ministro leghista **Calderoli**. Secondo indiscrezioni raccolte dall'agenzia 'Il Velino', la prefettura di Napoli ha infatti ufficializzato il taglio dei consiglieri dando conto di tutti i Comuni della provincia partenopea chiamati al voto nel turno amministrativo 2011. La riduzione del numero dei consiglieri sicuramente aumenterà quello dei trombati in quanto si acuirà la competizione nei partiti. I bene informati sostengono che quasi tutti gli attuali inquilini del consiglio comunale partenopeo si ricandideranno. Molti però rischiano di non essere rieletti in quanto hanno perso il rapporto con i territori, non hanno più

forti partiti o notabili alle spalle ed è aumentato il malessere sociale e l'astensionismo elettorale. Tra l'altro, nelle ultime elezioni regionali il 70 per cento dei consiglieri uscenti non sono stati rieletti. Chi rischia in particolare? Secondo i soliti bene informati, potrebbero essere trombati **Fabio Benincasa** (Udc), **Alfredo Giordano** (gruppo misto), **Mariano Ianniciello** (Pd), **Giovanni Pellegrino** (Pd), **Diego Venanzoni** (Pd), **Antonio Frattasi** (Pdc), **Raffaele Ambrosino** (Pdl), **Stanislao Lanzotti** (Pdl), **Gaetano Sannino** (Pdc), **Francesco Moxedano** (Idv), **Francesco Minisci** (Sel), **Mario D'Esposito** (Pd), **Ciro Borriello** (Sel). Altri esponenti politici, fortemente radicati sul territorio e legati ai luoghi di lavoro potrebbero essere rieletti senza difficoltà: **Salvatore Guerriero** (Pdl), **Carlo Lamura** (Pdl), **Roberto De Masi** (Udc), **Federico Alvino** (Udc), **Ciro Monaco** (Udeur), **Ciro Varriale** (Udeur), **Antonio Borriello** (Pd), **Raffaele Carotenuto** (Prc), **Andrea Santoro** (Pdl), **Ciro Signoriello** (Pdl), **Claudio Renzullo** (Pdl), **Enzo Russo** (Pd), **Sandro Fucito** (Prc), **Salvatore Parisi** (Sel). Ma la competizione sarà durissima

anche perché bisognerà tenere conto di altri concorrenti che intenderebbero candidarsi: **Antonella Cammardella** (ex consigliere regionale della Sel), **Enzo Ruggiero** (coordinatore cittadino di Italia dei Valori), **Amato Lamberti** (ex presidente della provincia di Napoli), l'avvocato **Elena Coccia** (Fed), l'ex deputato **Tommaso Sodano** (Fed), **Peppe Sarnataro** (ex consigliere regionale Pd). Infine, si presenta interessante il movimento Pin-Ego di Napoli che lancia la candidatura dell'avvocato **Raffaele Di Monda** e una rete di candidati molto radicati sui territori composta da professionisti, lavoratori, studenti.

